

Caro professor

Brescia 26 febbrajo 1902.

Le sono gratissimo dell'invio della P.T.  
della Botanica in Italia, opera veramente preziosa  
per la gran copia di dati interessanti che contiene,  
e volentieri si può considerarla come il fondamento  
della storia di tale scienza nel nostro paese. E  
fa grande onore a chi l'ha concepita e l'ha  
condotta al punto attuale, con una mirabile  
costanza e dedizione, in guerra da fare un'o-  
pera delle più ~~ben~~ meritorie ed ispirate  
a quel vero e giusto senso di patriottismo, che  
consiste nel cercare di far conoscere un ramo  
di attività del nostro paese, del quale ben a  
ragione possiamo andare orgogliosi. Nell'Annua-  
rio dell'anno 1902 io non mancherò di farne  
un largo cenno.

Ed ora mi permetta qualche breve osser-  
vazione, lasciando prima di tutto che io  
deplorì la strana dimenticanza, — perché mi

lusingo l'altro non si tratti e non di semplice di  
membranza, — in cui è incorso nel non fare nella  
Parte II nemmeno un fuggere cenno dei miei  
lavori nella flora bresiana e in quella veneta,  
~~da~~ da me pubblicati tutti dopo la stampa della  
Parte I. Così il mio nome non figura nelle  
aggiunte neppure tra i floristi lombardi  
e veneti, quantunque fra l'altro io abbia  
raccolto molte piante padovane, ma si trovano  
presso l'Abate Teodoro di Padova, e moltissime  
bresiane e di regioni finitime, ma si trovano  
presso di me e sono destinate a formare special-  
mente l'erbario per la Società Plagasoni di Brescia.

In secondo luogo ho qualche correzione  
e qualche aggiunta o chiarimento nei riguardi  
dei botanici bresiani da lei ricordati.

— Terza Etia — Il mio Progetto delle piante bresiane  
fu presentato all'Ateneo nel 1858-59 e  
pubblicato a Brescia nel 1871, non nel 1857. —  
Nei Commentari dell'Ateneo non trovo traccia  
della memoria Intorno alla coltura della storia  
naturale in Brescia 1857: siccome mi interessava

molto di incancre e consultava questo lavoro, la pre-  
gherei di darmi in esso più ampie indicazioni  
bibliografiche. (Programma del giardiniere di Brescia)

Lantederchi Giovanni — Come le ho già detto altra  
volta, di quasi tutti gl'importanti lavori da lui  
presentati all'Ateneo di Brescia non si trovano nei  
Commentari se non cenii per lo più incompletissimi;  
ma ora posso annunziarle con gran piacere che  
di quasi tutti si conservano i manoscritti all'Ateneo.  
Io mi propongo quest'anno di scrivere qual  
che cosa sullo L., e specialmente di pubblicare  
convenientemente riassunti e larghi estratti di ciò  
che egli ha fatto, essendo cose di non lieve inte-  
resse per l'illustrazione della flora bresciana.

Dal mio canto, la pregherei di voler vedere  
se nella biblioteca dell'Orto di Padova c'è dello  
Lantederchi la Descrizione dei funghi della prov. di  
Brescia (1820-22 in Giornali di Fiora del Brugnatelli,  
Pavia): che se ella la avesse, vorrei pregarla  
di mandarmela, avendone bisogno sia per il  
progettato studio sullo L., sia perché ho già fatto  
e intendo compiere e presentare all'Ateneo un

lavoro sui funghi mangerecci del Bresciano, nel quale  
vorrei dare anche un cenno di quanto è già stato  
fatto da altri.

— Dei lavori dei seguenti: Bertani - Bodei - Buccio -  
Gualtieri - , presentati all'Ateneo di Brescia, debbo  
pure dimostrarle che non si trovano nei Commentari  
se non cenni incompleti, redatti dal segretario,  
che era un letterato! Non so', ma saprò dirle  
un'altra volta, se ne restano i manoscritti. Ora  
aggiungo soltanto, a complemento di quanto ella  
ne dice, qualche cosa riguardo il Bodei Antonio:  
esso è nato ad Adro (Brescia) nel 1778, morto a  
Milano nel 1818; ma biografia per Schiavari A.  
in Continuazione della Biografia de' Medici illustri  
bresciani (Ann. Univers. di Medicina 1837).

E qui finisco --- spero ora.

Voglia, la prego, dire al dott. Péquis-  
not che oggi stesso ho ricevuto la me Contribuzione  
sulla flora di Proenca e ne lo ringrazio vivamente  
e ne re congrato con lui; al dott. Trotter  
che spero sarà stato a quest'ora pagato per  
la Cadosteca dalla Scuola d'Agricoltura.

A lei i miei più affettuos. saluti.  
Suo prof. Ugolino Ugolini